



Il ragazzo è ancora ricoverato a Cles. L'intera Val di Sole straziata per la morte dei quattro giovani di Caldes

«Ho fatto di tutto per salvarli» Il dolore di Eugenio, il superstite. Oggi a Bozzana l'addio

Due volte nell'inferno

di FLAVIA PEDRINI

«Ho fatto tutto il possibile», mi ha detto Eugenio, confida papà Giorgio. «Non si rende del tutto conto di quanto è successo, i ricordi sono ancora confusi». È sceso due volte nell'inferno, Eugenio Anselmi, nel disperato tentativo di strappare i suoi amici alla morte. Ha provato a smuovere l'auto incastrata tra le pareti dell'alveo, a rompere i vetri. Una partita ad armi impari. Da una parte Eugenio, con l'ardore dei suoi diciotto anni e la forza dell'istinto che ti fa tentare un'impresa impossibile. Per amicizia. Per affetto. Per non vedere la vita che scappa via. Dall'altra la durezza della pietra e la velocità del fuoco.

Ha dovuto arrendersi Eugenio, quando le lamiere dell'auto incastrata in quel fossato maledetto, che qualche istante prima lo avevano fatto sgusciare fuori, verso la vita, sono state avvolte dalle fiamme.

CONTINUA A PAGINA 4



Stefano Andreis, 18 anni



Mario Andreis, 17 anni

● Don Renato Pellegrini: i giovani sono vittime della società del correre

● I compagni del calcio: senza di loro, giocare non sarà più la stessa cosa



Le bare dei quattro amici morti nello schianto di Monclassico



Simone Pedrotti, 19 anni



Daniele Pancheri, 19 anni

SERVIZI ALLE PAGINE 3 - 4 - 5 - 6 - 7

Ma critica la Cogo
Boato a Dellai: la verifica è necessaria

PATRINO A PAGINA 25

Uccide 17 pecore
Campodenno contro l'orso

A PAGINA 45

Sessantenne di Romeno
Operaio giù dal ponteggio: è grave

A PAGINA 30

Trento, ritiro blindato
Italvolley «invisibile»

VACCARI A PAGINA 49

Gino Volcan, 76 anni, di Tesero, è volato in un canale sotto gli occhi del compagno di escursione

Precipita per cento metri e muore Tragedia sulla cima Valmaggiora nel gruppo del Lagorai

Marco, proteste ai Lavini
Vandalismi e galline sgozzate

Contadini esasperati accusano i nomadi

GUARNIERI A PAGINA 34

È morto dopo essere precipitato per cento metri in un canale nel gruppo del Lagorai sopra Predazzo. Gino Volcan, 76 anni, di Tesero, ieri pomeriggio scendeva dal sentiero delle Trincee sulla cresta della cima Valmaggiora - a oltre 2.400 metri - quando, forse dopo essere inciampato o per un malore, è ruzzolato nel canale sotto lo sguardo impotente del suo compagno di escursione. Volcan è precipitato per un centinaio di metri ed è morto sul colpo. Quando sono arrivati i soccorritori purtroppo non c'era più nulla da fare.

A PAGINA 21



Gino Volcan, la vittima

Tar, ricorso respinto
Asili nido, primo round alla Pro.Ges

No alla richiesta di sospensiva

A PAGINA 20

Spedizione contestata

K2, umiliato l'alpinismo

di LUIGI CASANOVA

Per celebrare l'anniversario dei cinquant'anni dell'impresa degli alpinisti italiani che scalarono per la prima volta il K2 si è ripetuta la retorica della conquista.

L'impresa di allora, pur segnata dalle miserie dei conquistatori, era stata una pagina esaltante dell'alpinismo internazionale: gli uomini avevano dovuto esplorare, lottare, provare a comprendere i loro veri limiti.

Oggi spudoratamente abbiamo dovuto subire un'impresa governativa costata due milioni e mezzo di euro, con un ministro, Alemanno, arrivato al campo base in elicottero.

CONTINUA IN PENULTIMA

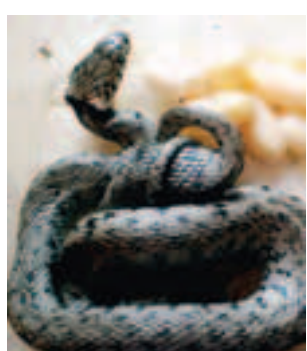
Frecciata alla Cavit. «Prima il mercato deve assorbire tutta la produzione del Rotaliano» Teroldego, l'altolà di Rizzoli Da Mezzacorona secco no alla doc allargata

Nella partita sull'allargamento della doc del Teroldego scende in campo anche il presidente delle Cantine Mezzacorona, Fabio Rizzoli, che lancia l'altolà. Dopo aver assistito a quanto accadeva all'interno di Cavit e Consorzio vini, Rizzoli dice no a quello che considera un assalto alla diligenza. «Il mercato assorbe circa due terzi della produzione di Teroldego rotaliano, quando si sarà riusciti a piazzarlo tutto, allora si può pensare all'allargamento», dice Rizzoli.

R. MOSER A PAGINA 13

L'ha trovato un'impiegata
Un serpente negli uffici del Comune a Rovereto

B. ZORZI A PAGINA 33



Franzoni, Taormina e C.

Cogne, giallo da spiaggia

di LICIA CAMPI PEZZI

«Questi inglesi non diventano mai adulti», commenta Hercule Poirot, il celebre investigatore creato da Agatha Christie, osservando un rispettabile colonnello che, di fronte ad un vero delitto, considera l'individuazione del colpevole un gioco divertente. La stessa esclamazione potrebbe adattarsi anche all'atteggiamento del pubblico di lettori e telespettatori di italica stirpe morbosamente attratti dal delitto di Cogne.

CONTINUA IN PENULTIMA